



**COMUNICATO STAMPA**  
**21.02.2016**

**Grande successo del Convegno “Quello che le banche non dicono”.**

**Nonostante l’anticipo di campionato che vedeva impegnata la Juventus, circa 650 persone hanno presenziato all’evento e non sono stati delusi, contrariamente ai tifosi bianconeri che hanno preferito guardarsi sulla poltrona di casa la partita, che è stata, quella sì, poco entusiasmante in quanto finita a reti inviolate.**

**L’Onorevole Daniele Pesco, membro della Commissione Finanze della Camera, ha illustrato le varie interrogazioni parlamentari sinora depositate in Parlamento sul “caso Bene Banca”, proiettando delle slides dal titolo eloquente: “**Bankitalia non vuole a tutti ... Bene**”.**

**Elio Lannutti, presidente Adusbef ed autore del libro “La Banda d’Italia”, tra scroscianti applausi, ha esplicitato alla platea lo “scandalo del DL Salva Banche” e “l’esproprio criminale del risparmio” ad opera del Bail-In, approvato in Europa “all’insaputa del Governatore della Banca d’Italia” che oggi ne invoca a gran voce la revisione.**

**Illustrati infine i presupposti della “CLASS ACTION” contro gli Organi del Commissariamento e la Banca d’Italia: un’azione collettiva di prossima proposizione valutata ed in corso di predisposizione da parte dei professionisti individuati dal Comitato SvegliamociBene.**

**Mancati interessi attivi ed eccessivi oneri finanziari per almeno 12 milioni di euro, derivanti da una quanto meno “poco oculata” gestione della liquidità, senza contare i danni da mancato sostegno finanziario al Territorio ed i conseguenti non indifferenti danni di immagine.**

**Intanto Bankitalia evidenzia al Giudice la propria capacità “*predittiva e prognostica*” ...**

Venerdì 19.2.2016, una data che verrà ricordata tra i soci della Bene Banca per la concreta possibilità, individuata dai legali incaricati dal Comitato SvegliamociBene, di vedere presto ristorati i danni patiti dai comportamenti “poco lineari” di una gestione commissariale nebulosa, condotta tra conflitti di interesse e false comunicazioni sociali, fattispecie tutte denunciate ed oggi al vaglio della magistratura.

Venerdì, giornata lavorativa e proprio per dare modo a tutti coloro che rientravano dal luogo di lavoro di potervi partecipare, il convegno è iniziato con mezz’ora di ritardo rispetto al programma stabilito, ma si è protratto oltre le previsioni.

La partecipazione, seppure l’inizio non apparisse dei più promettenti dati gli arrivi alla spicciolata degli astanti, è stata da record: alla fine circa 650 persone hanno preso posto tra le 900 poltrone allestite per l’occasione nella sala conferenze di Cussanio.

Richiesto con insistenza dagli associati del Comitato, il convegno non ha deluso le aspettative; il dibattito, molto interessante, è stato seguito con viva attenzione dagli astanti, con quasi tre ore ininterrotte di interventi, moderati dal portavoce del Comitato, Silvano Trucco, già Direttore Generale di Bene Banca, il quale ha puntualmente snocciolato numeri e fatti, tutti pubblici e reperiti da documenti ufficiali, in buona parte proiettati per la visione sul maxi schermo.

Dopo il 2011 abbiamo imparato tutti cosa è lo *spread*, ma da oggi in poi dovremo tutti conoscere la portata dei nuovi termini: “*Bail-in*” che molti oggi non sanno ancora cosa sia e l’indice “*Core Tier 1*”, un indice che misura il grado di patrimonializzazione degli istituti di credito, un rapporto percentuale che, pur non essendo puntuale e non esaustivo se valutato senza correlazioni con la qualità del credito e la redditività di ogni banca, oggi è il principale mezzo di misurazione del grado di solidità di ciascun istituto.

Consegnata a tutti i partecipanti una mini-guida per districarsi nella giungla di indici, numeri e stellette che ogni giorno il risparmiatore legge e deve affrontare tra spot televisivi e messaggi pubblicitari rassicuranti che ciascuna banca sta lanciando al fine di tranquillizzare i propri clienti o meglio acquisirne di nuovi.

Sollecitati anche dalle domande che pervenivano dal pubblico, l'argomento principale della discussione è stato il commissariamento di Bene Banca e gli "strani intrecci" con la Popolare di Vicenza, nonché il malcontento circa l'operato dell'attuale amministrazione in ordine al mancato sostegno finanziario a famiglie ed imprese del territorio, fattispecie che crea un forte disappunto nella compagine sociale.

Mutuando le parole del Commissario Duso alla stampa " Bene Banca un esempio di best practice", l'interrogativo che si sono posti i relatori è stato se la tanto decantata "best practice" sia stata utilizzata anche per la valutazione in ordine all'opportunità di accendere il deposito di 38 milioni alla Popolare di Vicenza, oppure solo nel caso della famiglia alla quale è stato negato un aumento di fido di 500 euro (da 2.000 a 2.500) pur avendo la titolarità di ben 3 alloggi in proprietà, senza apparenti plausibili spiegazioni se non l'affermazione del responsabile di filiale "*non spreco la carta per fare una pratica che verrà bocciata dalla sede*" ....

Rammentate le risultanze del recente consiglio comunale aperto di Bene Vagienna ed in particolare sottolineate più volte le parole del Sindaco Ambrogio che, causa inderogabili impegni, non ha potuto presenziare, ma che ha comunque inviato un messaggio di saluto per il tramite del consigliere Dalmazzo Raffaele, attuale membro supplente del Collegio dei Probiviri della Bene Banca stessa.

L'Onorevole Daniele Pesco, membro della Commissione Finanze della Camera, ha poi illustrato le varie interrogazioni parlamentari sinora depositate in Parlamento sul "caso Bene Banca", proiettando delle slides dal titolo eloquente: "**Bankitalia non vuole a tutti ... Bene**". ( poi pubblicate dal deputato pentastellato sul proprio profilo Facebook ; ecco il relativo link <https://docs.google.com/presentation/d/1PjPcQumlqeyUhAKdLkTISgd0D2bmfbe37e95BlbHlcl/mob ilepresent?slide=id.p> )

Al riguardo sono stati evidenziati i vari rapporti con la Banca Popolare di Vicenza, con particolare riferimento alla vicenda del deposito milionario costituito ad opera del Commissario Duso, ed alla risposta del 29-10-2015 da parte sottosegretario all'Economia Zanetti alla prima interrogazione parlamentare dell'On.Fabiana Dadone (depositata il 20.3.2015). Commentata altresì la dichiarazione alla stampa dei vertici della Bene Banca circa l'asserita elevata redditività del deposito, effettuato per "*massimizzare i rendimenti minimizzando i rischi*" (fattispecie poi smentita miseramente dai fatti e dalle recenti traversie di BPVi a tutti note, nonché dai documenti *inside* pervenuti al Comitato) e soprattutto sul richiamo alle previsioni dello statuto circa l'assenza dello "*scopo di lucro*" ed alla destinazione del "*risultato utile della gestione*" che "*è strumento per promuovere il benessere dei soci e del territorio di riferimento*".

Parole sacrosante stigmatizzate nella lodevole mission aziendale ... ma perché allora la Banca non le ha rispettate concedendo per esempio a 380 famiglie ed imprese della zona un prestito di 100.000 euro ciascuna invece di effettuare un'unica operazione di 38 mln a 370 km di distanza da Bene Vagienna ??

Ben 380 famiglie e/o imprese ne avrebbero beneficiato, con importanti ricadute su tutto il Territorio, in tema di investimenti, volume di affari, maggiore occupazione, e quindi favorendo quel "BENESSERE" citato dallo Statuto e tanto caro a quei notabili personaggi che nel lontano 1897 costituirono l'allora Cassa Rurale di Prestiti di Bene Vagienna !!

Senza ovviamente contare i benefici derivanti da un maggiore frazionamento del rischio e da una sicura maggiore redditività ! Nessuno avrebbe avuto infatti la pretesa di pagare un misero 0,375%

....

Elio Lannutti, presidente Adusbef ed autore del libro “La Banda d’Italia”, dopo aver ricordato il successo della conferenza stampa agostana di presentazione dell’opera nella medesima sala, tra scroscianti applausi, ha illustrato alla platea lo “scandalo del DL Salva Banche” e “l’esproprio criminale del risparmio” ad opera del Bail-In, approvato in Europa “*all’insaputa del Governatore della Banca d’Italia*” che oggi ne invoca a gran voce la revisione.

Il Presidente Adusbef, all’ipotesi poi non così remota di scrivere eventualmente un nuovo libro sulla “vicenda Bene Banca”, ha poi esortato Francesco Bedino e Silvano Trucco a non mollare, definendo testualmente gli ex esponenti di Bene Banca “*persone perbene, che sono state perseguitate da una Banca d’Italia che invece dovrebbe salvaguardare l’interesse generale ed il bene comune (..) Banca d’Italia è nociva per il risparmio e per l’interesse di questo Paese!*”

“*Questo è un Paese alla rovescia, dove le persone perbene vengono perseguitate, e dove i faccendieri, i criminali vengono premiati ... e noi ci dobbiamo ribellare!*” ha chiosato in chiusura di intervento l’ex senatore Lannutti.

A cura dell’Avv. Fabrizio De Francesco del foro di Torino e Milano sono state poi evidenziate le peculiarità della querela di falso (ai sensi art. 221 cpc) da ultimo presentata dall’ex Presidente Bedino e notificata alla Banca d’Italia a novembre 2015.

Già in occasione della conferenza stampa di agosto erano stati proiettati quei documenti interni (oggi pubblicati sul sito internet del comitato, [www.svegliamocibene.it](http://www.svegliamocibene.it)), di pubblico dominio in quanto prodotti in giudizi amministrativi dalla stessa Vigilanza, comprovanti l’adozione di una procedura alquanto dubbia per addivenire al decreto di commissariamento di Bene Banca.

Nel frattempo la difesa di Banca d’Italia si è costituita nel giudizio avanti il Tribunale Civile di Roma, con una memoria in cui sono riportate affermazioni e citazioni che definire singolari è il minimo sindacale ...

Il dato più significativo è che la proposta di Bankitalia al MEF di sottoporre Bene Banca ad amministrazione straordinaria (che dovrebbe essere l’ultimo atto della procedura) esisteva già il 26/3/2013, ossia prima della conclusione dell’istruttoria degli uffici interni e della riunione del Direttorio che ha deliberato in materia.

In particolare “ci ha stupito che questa ricostruzione sia stata confermata dalla difesa di Banca d’Italia che sembrerebbe avere ammesso che il testo materiale della proposta esistesse già il 26/3/2013” ha commentato il professionista.

Testualmente la memoria di Bankitalia così recita “*Questi documenti dimostrano che il testo materiale recante la proposta di amministrazione straordinaria di Bene Banca fu inserito per la prima volta in bozza nei sistemi informatici interni della Banca d’Italia il 26/3/2013 (..)*”.

“Banca d’Italia si difende in questo processo dicendo che questo fatto è giusto e legittimo, ma senza fornire alcuna risposta che spetterà esclusivamente al Tribunale Civile di Roma ed al Giudice che si pronuncerà”, in materia l’Avvocato De Francesco si è posto un interrogativo “da cittadino ingenuo più che da avvocato: che bisogno c’è, il 26/3/2013, che qualcuno (il Direttore Generale) in Banca d’Italia si metta lì e scriva su di un pezzo di carta il testo di quello che sarà la proposta di commissariamento quando in quella data l’istruttoria non si è ancora conclusa, formalmente non dovremmo saperne l’esito perchè l’istruttoria si conclude il 10/4/2013 ed il Direttorio non si è ancora pronunciato? ...”

“*E’ una domanda, la risposta non ce l’ho .. sarà il processo in corso a darci una risposta*” ha chiosato in chiusura di intervento l’avvocato De Francesco.

Il moderatore ha altresì rammentato ai presenti il contenuto di un recente comunicato di Palazzo Koch, con cui la Banca d’Italia, per giustificarsi di un possibile ritardo nella propria azione di vigilanza, acclarato dalla fine ingloriosa delle quattro banche “salvate per decreto” (con 130.000 famiglie che hanno perso i risparmi di una vita) tira in ballo un “margine di discrezionalità assai ristretto”, tanto da non poter ricorrere ad “un’azione troppo tempestiva” perchè se “lo facesse la Banca d’Italia opererebbe al di fuori dei poteri previsti dall’ordinamento”.

E questo perché *“un’azione troppo tempestiva potrebbe indurre a commissariare un istituto ancora in grado di proseguire la propria attività”*.

Ma non è così, quanto meno per il caso Bene Banca, un commissariamento PREVENTIVO della prima banca del Piemonte ad essere posta in amministrazione straordinaria, ma anche il commissariamento più veloce della storia bancaria italiana.

In tema di *“margine di discrezionalità”* la consolidata giurisprudenza riconosce infatti una AMPIA DISCREZIONALITA’ alla Vigilanza di Palazzo Koch, tanto da essere sempre richiamata dagli Organi della Giustizia Amministrativa nei ricorsi intentati contro via Nazionale dagli amministratori depositi delle banche commissariate.

Anche nel caso Bene Banca così è stato, tanto che nella propria sentenza di rigetto del ricorso il TAR del Lazio ha infatti testualmente sancito che *“l’ampia discrezionalità di cui dispone la Banca d’Italia nella valutazione dei presupposti legittimanti il commissariamento degli istituti di credito induce ad escludere ogni sindacato giurisdizionale sulle valutazioni di merito da essa compiute in ordine ad essi, con esclusione dei soli casi di manifesta erroneità o irragionevolezza (Cons.Stato Sez.IV, 11 novembre 2010, n. 8016)”*

Pur avendo contestato punto per punto ogni addebito della vigilanza, sottolineando svariati errori ed imprecisioni, la difesa degli ex amministratori di Bene Banca si è vista così rispondere dal Tar del Lazio: *“non si rinvergono pertanto evidenti e macroscopici vizi idonei ad autorizzare il sindacato giurisdizionale sul provvedimento impugnato in base al noto principio (...)”* sopra descritto.

Quindi gli errori per cui può essere messa in discussione la AMPIA DISCREZIONALITA’ di Banca d’Italia sulle valutazioni dei presupposti legittimanti il commissariamento delle banche devono essere MACROSCOPICI !!!

Altro che “il margine di discrezionalità è assai ristretto”, come ha cercato di giustificarsi la Vigilanza !

Ma tornando al caso specifico della Bene Banca, proprio da un approfondito esame dei documenti prodotti dalla difesa di Banca d’Italia, sono sorte le perplessità con riguardo all’effettivo ruolo svolto dagli Organi interni di Palazzo Koch, così come stabilite dalla normativa in materia.

Risulta pertanto quantomeno singolare che la Vigilanza di Banca d’Italia abbia potuto, già al 26.3.2013, dare per certo che non vi fossero liste in alternativa al Consiglio d’Amministrazione uscente e che fosse o sarebbe stata presentata – esclusivamente – la ricandidatura di quest’ultimo, quando questa effettivamente è stata depositata solo in data 17.4.2014.

Ma in materia la difesa di Bankitalia, nella memoria da ultimo depositata, ha testualmente riferito come *“il querelante, lungi dall’attestare la falsità dei documenti interni di Banca d’Italia, ne assevera l’esattezza anche nella loro parte meramente predittiva e prognostica”*

Ma la Vigilanza ha quindi capacità di predire il futuro ?? Peccato che allora non le abbia sempre utilizzate ...

A cura dell’Avv. Ilaria Zorino sono stati infine illustrati i presupposti della *“CLASS ACTION”* contro gli Organi del Commissariamento e la Banca d’Italia: un’azione collettiva di prossima proposizione già valutata ed in corso di predisposizione.

Ma quali sono questi presupposti alla base di tale azione collettiva? Ecco la risposta data dai professionisti all’uopo incaricati:

- 1) mancata assistenza al territorio (impieghi crollati di 70 mln nei 12,5 mesi di commissariamento);
- 2) raccolta onerosa NON NECESSARIA (campagna promozionale di raccolta con certificati di deposito a 5 anni al tasso del 4% FISSO !!) quando la liquidità pura della bcc benese era in aumento (45 milioni al 3/5/2013 data di avvio commissariamento, contro i 109 mln del bilancio al 31/5/2014 di fine procedura);
- 3) estinzione anticipata di 47 mln di finanziamenti BCE (le famose LTRO al tasso dello 0,05%) contro al contempo avvio di una raccolta assai onerosa al citato 4% fisso per 5 anni;
- 4) 38 milioni di liquidità spostati a 370 km di distanza in palese conflitto di interesse e soprattutto a tassi IRRISORI (parte allo 0,375% e parte all’1,75%)

*“Ma anche la massaia di Voghera sa che e' meglio tenersi un finanziamento allo 0,05% piuttosto che chiuderlo per indebitarsi al 4% fisso, il tutto peraltro in un contesto di tassi calanti !”* è stato uno dei commenti degli oratori alle “brillanti operazioni” poste in essere dal commissario e adeguatamente controllate dal Comitato di Sorveglianza, nonché approvate dalla Banca d'Italia ...

Ma quali sono i danni? Ipotizzando tassi di mercato medi del periodo, al minimo i danni sono superiori ai 2,5 mln di euro all'anno, ed in buona parte per tutti i 5 anni della durata della raccolta promozionale a tasso fisso, con evidenti ripercussioni quali minori utili e conseguente assenza quanto meno di dividendi !!

Eccone la dimostrazione:

- a) 47 mln sui cui applicare un delta interessi di 3,95% (differenza tra il 4% della raccolta e lo 0,05% dei prestiti Bce estinti anzitempo) producono maggiori costi per € 1,85 mln/anno;
- b) 38 mln sui cui applicare un delta interessi di almeno il 2% (differenza media tra il tasso percepito dalla BPVi (0,375% e 1,75%) e quello che la vicentina offriva nel medesimo periodo sulle proprie obbligazioni di nuova emissione (notoriamente dal 3% al 5%) producono minori interessi attivi per € 0,76 mln/anno

In sede di chiusura lavori, prima di lasciare la parola al pubblico intervenuto per le domande o chiarimenti finali, il moderatore Trucco ha testualmente commentato *“Qualcuno confonde ancora la battaglia portata avanti da ex Presidente ed ex Direttore per le ingiustizie subite, con quelle del Comitato SvegliamociBene; in realtà sono azioni del tutto diverse anche se viaggiano su binari paralleli trattandosi entrambe di iniziative contro l'ingiustizia, all'unico fine di fare emergere la verità. Noi stiamo ricercando la verità che è scomoda, talvolta può far male e scatena le reazioni della controparte ... **ma noi non ci fermeremo, andremo avanti e cercheremo la verità finchè non verrà a galla!**”*.

La serata si è poi conclusa con il cocktail royale, offerto dal Comitato SvegliamociBene grazie anche alla cooperazione di colleghi soci che hanno consentito ai numerosi intervenuti di gustare prodotti di eccellenza locali.

Grazie infinite per l'attenzione.

Il Comitato “SvegliamociBene”  
Il Presidente

[www.svegliamocibene.it](http://www.svegliamocibene.it)